



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Regione Lombardia



Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Valle del Bitto di Gerola"

Cosio Valtellino, 11 marzo 2010 ore 20.30

Presenze

3	Parco delle Orobie Valtellinesi
9	Rappresentanti amministrazioni comunali di Cosio V.no, Gerola Alta, Pedesina, Rasura e Rogolo
2	Protezione Civile di Cosio V.no
1	Protezione Civile di Gerola Alta
1	GEV di Cosio V.no
2	Coro Val Gerola
3	Gruppo Alpini Val Gerola
1	Consorzio Campo di Gerola
1	Pro Loco Rogolo
1	Pro Loco Rasura
3	Comitato Civico "La Svolta" di Rogolo
1	Alpe Bomino Soliva di Gerola Alta
7	Cittadini
35	TOTALE PRESENZE

Verbale

Indicazioni/Suggerimenti	Risposte Parco delle Orobie
Apprezzamento per il buon operato del Parco delle Orobie e per il Piano di Gestione presentato. Si sottolinea però l'importanza di azioni che siano continuative nel tempo.	Il direttore del Parco ringrazia e concorda pienamente con il suggerimento proposto.
Richiesti chiarimenti in merito alla regolamentazione prevista per il taglio del bosco.	Il taglio di superfici boschive è soggetto ad autorizzazione: la Regione Lombardia tende a non consentire la trasformazione del bosco se non prevista da specifiche pianificazioni (es. PIF), salvo misure compensative.
Richiesti chiarimenti in merito ad incentivi per il taglio del bosco.	Nel Piano di Gestione sono stati inseriti interventi incentivanti per le attività selvicolturali.
Richiesti chiarimenti in merito all'esistenza di un obbligo per lo sfalcio dei prati di proprietà privata.	L'ente Parco non impone l'obbligo dello sfalcio dei prati ma potrebbe invece incentivarlo attraverso finanziamenti.
Viene sottolineato che lo spietramento dei pascoli potrebbe alterare e di conseguenza danneggiare particolari specie faunistiche.	Lo spietramento può comportare problematiche per alcune specie faunistiche ma i danni possono essere limitati se l'intervento viene eseguito in modo adeguato. In tal caso aumenta il valore ecologico dell'habitat interessato.
Vengono contestate le regolamentazioni	Il Piano di Gestione ha limitato le



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Valle del Bitto di Gerola"

Cosio Valtellino, 11 marzo 2010 ore 20.30

presentate dal Piano in quanto sembrano condizionare il godimento della proprietà privata.	regolamentazioni, preferendo l'incentivo all'atteggiamento corretto, più che l'imposizione del divieto. Le regolamentazioni introdotte sono pertanto quelle minime indispensabili.
Si notano sul territorio interventi non coordinati e pareri contrastanti soprattutto tra Parco delle Orobie, Comunità Montana e Corpo Forestale dello Stato.	Il Parco concorda e si impegna a migliorare il coordinamento con gli altri enti presenti sul territorio. Con la Comunità Montana è già stata avviata una collaborazione per la predisposizione del PIF mentre verrà organizzato a breve un incontro specifico con il Corpo Forestale dello Stato al fine di illustrare i Piani di Gestione.
Richiesta la possibilità di avere incentivi per lo sfalcio dei prati producendo semplicemente un'autocertificazione, evitando di dover richiedere l'autorizzazione scritta a tutti i proprietari.	Le modalità di attuazione dei Piani di Gestione possono essere definite in concomitanza con i vari enti in modo da permettere di limitare i passaggi burocratici.
Si chiede di ridurre al minimo le regole e i divieti, prediligendo incentivi che portino a risultati concreti e utili per il territorio.	La filosofia del Parco nella redazione dei PdG è proprio quella di prediligere incentivi piuttosto che definire divieti, che peraltro spesso non sono neppure facilmente applicabili.
Si evidenzia la necessità di approfondire la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali e dei turisti, attraverso momenti di informazione e confronto.	Indicazione verbalizzata.

Suggerimenti segnalati attraverso il questionario

Inserire incentivi per la realizzazione di piste forestali, strade private e per la ristrutturazione di fabbricati esistenti.
Inserire forme di monitoraggio per l'acqua.
Coordinarsi e collaborare con le GEV per le attività di conservazione del territorio.
Le priorità del territorio non sono relative alla salvaguardia di habitat o specie ma quanto alla costruzione di nuove strade o infrastrutture ricreative.
Occorre informare, sensibilizzare e coinvolgere maggiormente la comunità locale e i portatori di interesse.
Incentivare gli alpeggiatori e i gestori dei rifugi.
Definire meglio le competenze tra i vari enti pubblici presenti sul territorio e snellire le procedure di gestione.
Necessità di reperire fondi per poter realizzare gli interventi presentati nel Piano.